

### **Appalti: Ance, soft law inadeguata, serve nuova legge**

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - "E' necessario prevedere una nuova legge sui contratti pubblici, piu' snella e maggiormente equilibrata dell'attuale Codice degli Appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie". E' quanto afferma il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi, in audizione al Senato sulla legge Delega al Governo in materia di contratti pubblici. "

L'esperienza della "soft law" - dice Bianchi - e' stata fallimentare: si e' creato un quadro normativo disomogeneo, non coordinato, in continuo divenire, incapace di dare certezza agli operatori del mercato. Per l'Ance inoltre occorre "superare la "presunzione di colpevolezza", in cui versa il comparto delle imprese e che porta all'ormai sistematico sacrificio delle legittime aspettative di giustizia degli operatori privati, e sulla contrapposta tendenza a dare piu' spazio alle ragioni della parte "forte" (alias pubblica) del rapporto". Secondo l'Ance la legge delega deve seguire in particolare alcuni principi: attenersi il piu' possibile alla normativa dettata dalle direttive UE; massima semplificazione della disciplina applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea; riduzione e certezza dei tempi di espletamento delle procedure di affidamento e di esecuzione; riduzione degli oneri documentali ed economici; semplificazione delle procedure relative alla fase di approvazione dei progetti in materia di opere pubbliche; estensione e rafforzamento dei metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale; razionalizzazione e semplificazione della disciplina del PPP. (ANSA).

### **(ECO) Appalti: Ance, serve legge snella superando disparita' tra Pa e imprese**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 19 ott - Una legge snella con regolamenti attuativi distinti tra lavori pubblici e servizi e forniture. E' la richiesta principale arrivata dall'Associazione nazionale costruttori (Ance) in audizione al Senato sulla legge delega per la riforma dei contratti pubblici (commissione Lavori pubblici). 'La nuova legge - ha premesso Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Ance - deve esser l'occasione per abbattere due "moloche" che ancora penalizzano il settore. Il primo e' la presunzione di colpevolezza con cui deve fare i conti chiunque opera nei cantieri. Il secondo attiene alla disparita' contrattuale tra Pa e imprese. Questo divario e' andato peggiorando di anno in anno fino a diventare un peso insostenibile per le imprese'. Quanto all'assetto che prendera' la nuova disciplina generale degli appalti, Bianchi ha chiesto di superare il modello 'del codice 50 del 2016 che teneva tutto dentro'. Meglio guardare al modello 'della legge Merloni' del 1994 'con una nuova

legge sui contratti pubblici, più snella e maggiormente equilibrata dell'attuale codice degli appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie'. 'L'esperienza della "soft law" - ha concluso il vicepresidente Ance - infatti è stata fallimentare: si è creato un quadro normativo disomogeneo, non coordinato, in continuo divenire, incapace di dare certezza agli operatori del mercato'.

#### **APPALTI: ANCE, NECESSARIA NUOVA LEGGE PIU' SNELLA ED EQUILIBRATA, SOFT LAW FALLIMENTARE =**

Roma, 19 ott, (Adnkronos) - "E' necessario prevedere una nuova legge sui contratti pubblici, più snella e maggiormente equilibrata dell'attuale Codice degli Appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie". A sollecitarla è il vicepresidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, Edoardo Bianchi, nel corso di un'audizione al Senato sul ddl Appalti. "L'esperienza della "soft law" infatti è stata fallimentare: si è creato un quadro normativo disomogeneo, non coordinato, in continuo divenire, incapace di dare certezza agli operatori del mercato", dice Bianchi.

"Nel settore dei lavori pubblici si è assistito, da oltre 15 anni, ad una fortissima contrazione degli investimenti. Ciò non bastando, il comparto delle costruzioni patisce, da decenni, l'assenza di una politica industriale che, al di là degli annunci, sia effettivamente orientata al rilancio degli investimenti infrastrutturali. Il Pnrr rappresenta quindi un'occasione unica per traghettare il Paese verso la crescita e la modernità, dove il "peso delle riforme" è addirittura superiore al "peso degli investimenti". In questo processo, il settore delle costruzioni ricopre un ruolo prioritario, rappresentando quel "debito buono" che potrà gettare le basi per una crescita duratura e finalizzata agli obiettivi della sostenibilità e della transizione verde. A tal fine, è tuttavia indispensabile - sottolinea Bianchi - un "cambio di passo": occorre riorganizzare il settore in maniera più snella, tempestiva ed organica, a partire anzitutto dalla normativa, ossia definendo una disciplina in linea con quello che l'Europa sta chiedendo da anni".

#### **Appalti: Ance, serve legge più snella ed equilibrata =**

(AGI) - Roma, 19 ott. - "E' necessario prevedere una nuova legge sui contratti pubblici, più snella e maggiormente equilibrata dell'attuale Codice degli Appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie". Lo chiede l'Associazione nazionale costruttori in audizione al Senato sulla legge delega per la riforma dei contratti pubblici. "L'esperienza della 'soft law' infatti è stata fallimentare: - spiega l'Ance - si è creato un quadro normativo disomogeneo, non coordinato, in continuo

divenire, incapace di dare certezza agli operatori del mercato".  
(AGI)Ila (Segue)

**Appalti: Ance, serve legge più snella ed equilibrata (2)=**

(AGI) - Roma, 19 ott. - Nel settore dei lavori pubblici, prosegue l'Ance, "si è assistito, da oltre 15 anni, ad una fortissima contrazione degli investimenti. Ciò non bastando, il comparto delle costruzioni patisce, da decenni, l'assenza di una politica industriale che - al di là degli annunci - sia effettivamente orientata al rilancio degli investimenti infrastrutturali. Il Pnrr rappresenta quindi un'occasione unica per traghettare il Paese verso la crescita e la modernità, dove il 'peso delle riforme' è addirittura superiore al 'peso degli investimenti'".

In questo processo, il settore delle costruzioni ricopre un ruolo prioritario, rappresentando quel "debito buono" che potrà gettare le basi per una crescita duratura e finalizzata agli obiettivi della sostenibilità e della transizione verde.

A tal fine, è tuttavia indispensabile un 'cambio di passo': occorre riorganizzare il settore in maniera più snella, tempestiva ed organica, a partire anzitutto dalla normativa, ossia definendo una disciplina in linea con quello che l'Europa sta chiedendo da anni", conclude. (AGI)Ila